

Sabato 9 Novembre

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». (Mt 9,35-10,1.6-8)

Matteo con queste parole vuole sintetizzare la missione di Gesù e offrire alle comunità cristiane un'immagine chiara della loro missione. E mostra anche il motivo che muoveva Gesù in questa missione: la compassione per quelle folle che erano abbandonate senza alcun aiuto. E' dalla compassione su quelle folle che nasce anche la chiamata dei discepoli e la conseguente missione evangelica. Questo sentire di Gesù deve manifestarsi anche oggi attraverso la compassione della Chiesa e di ogni discepolo verso le folle del nostro mondo.

E' l'urgenza della conversione missionaria che deve riguardare tutti.